

# IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo > semestrale Numero separato Comunicati per protesti cambiari, la linea di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 10.00.	Lire 5.00 > 3.00 > 0.20 o spazio	<b>DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE</b> <b>UDINE</b> .. .. Piazzetta Valentinis N. 3 .. ..	Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusiva- mente all'Ufficio Pubblicità del signor <b>EMILIO KLAMPFERER</b> UDINE - Piazzetta Valentinis N. 3 - UDINE
--	---	--	--

## Il nostro programma.

Un'opera, pur modesta di coordinazione di sforzi, di incitamenti, di educazione, tendente alla valorizzazione globale, materiale e morale del Friuli.

Noi non siamo né gli esponenti, né gli emissari d'un partito, né ci muove alcuna ambizione politica palese o dissimulata.

Apparteniamo a quella categoria di persone, che la crisi attuale spirituale fa sempre più numerosa, la quale, per proprio conto, per elaborazione intellettuale e, se volete anche per esperienza, ha superata, e reputa superata o in via di rapido superamento la politica dei partiti, entità o troppo metafisiche o troppo realistiche.

Al di sopra dunque e al di fuori dei principi formati, delle lotte e degli interessi dei partiti, noi, in un campo sereno di studio e di azione, — non ci proponiamo — ma vogliamo, fermamente vogliamo, determinare curare ed attuare una cosciente coesione di volontà, di sforzi, di iniziative, di lavoro, nella formula della tendenza alla solidarietà sociale, sul terreno specifico e limitato degli interessi e della vita del Friuli, da estendersi e da compenetrarsi in quello più vasto della Nazione.

\*\*\*

Il Friuli, che ha acquistato una nuova e più solida coscienza di sé attraverso i dolori della guerra, il sacrificio della lotta e le angosce della riparazione e della ricostruzione, deve rafforzare, completare una tale consapevolezza con l'esame rigoroso dei problemi che riguardano la sua esistenza, con la visione dei mezzi materiali e morali della riparazione, efficace e improrogabile, dei danni subiti; con la moderna organizzazione di tutte le forze produttive, delle sue energie, col razionale, intenso, moderno sfruttamento delle sue risorse, delle sue ricchezze, in rapporto sempre e solidale alla spirituale e fattiva evoluzione della Nazione intera.

\*\*\*

E' superfluo notare che nessun mezzo sarà negletto affinché la collaborazione al nostro

giornale sia tale da garantire nel suo massimo sviluppo, la esplicazione del programma prefissoci.

E' però necessario si sappia che noi contiamo sulla collaborazione e sulla cooperazione degli amici e dei consapevoli, le quali, siamo certi, si svilupperà automaticamente attorno alla opera, sul processo stesso del suo divenire.

Ci sorregge una fede incrollabile.

Ci anima una volontà sicura e decisa.

Ci guida un grande amore.

Ma l'amore, la volontà la fede, non sono il tutto: necessita, purtroppo, anche l'aiuto materiale. Ed è questo anche che chieiamo a voi, lettori ed amici carissimi. Ed è questo anche che siamo certi di avere da voi.

Leggeteci, giudicateci, e se degni e all'altezza ci saremo dimostrati, cooperatoci.

E' dal vostro appoggio, sincero e pur modesto che noi attendiamo ed acquisteremo vigore e forza per proseguire nel nostro intento, nell'intento vostro, e nell'interesse del nostro Friuli.

LA DIREZIONE

## Economia e Finanza.

Il problema che sembra ora primeggiare in Italia, è quello del riordinamento della finanza pubblica.

E, sotto molti rapporti, deve pri-giare, se lo si consideri, non in forma esclamativa od assoluta, bensì in rapporto a tutte le funzioni dello Stato e all'economia generale.

Lo Stato rappresenta tutto il complesso dei servizi di sicurezza, di amministrazione, d'igiene, di coordinamento di tutta la vita sociale.

Una insufficienza o un arresto del meccanismo finanziario implicherebbe l'arresto o il disordine di tutti questi congegni che sono condizione del funzionamento di tutto il resto.

Lo Stato ora — benchè si possa desiderare che se ne liberi a grado a grado — gestisce pure molti dei servizi di approvvigionamento e di scambio che prima erano lasciati all'iniziativa privata.

E' l'impotenza finanziaria di farvi fronte porterebbe la mancanza di tutto ciò che è indispensabile alla sussistenza e, in generale, alla vita.

Riordinare, dunque e assicurare la gestione della finanza vuol dire, per molta parte, garantire e temperare lo strumento di ogni altra azione.

Ma la gestione finanziaria che non è se non il prelevamento della produzione generale, di ciò che serve a queste funzioni preliminari e d'interesse comune, non può avvenire stabilmente ed utilmente che col maggiore riguardo dell'economia come non si può assicurarsi l'utilizzazione ed il godimento del frutto se non conservando la normale esistenza dell'albero, dal tronco alle radici.

Tutto il segreto di una buona finanza si può dire che consista in questo concetto: soprattutto nell'evitare quei metodi che iperbolicamente, si riassumono nel caso del selvaggio il quale

taglia l'albero per coglierne i frutti.

Purtroppo l'enormità degli oneri finanziari che, per necessità e per errore, si sono accumulati, obbliga talora a rimedi estremi, e toglie la possibilità di quella libera elezione e di quella gradualità che contano tanto nel campo dell'ordinamento tributario.

Ma la necessità del rispetto dell'economia resta del pari insostenibile.

In queste condizioni, tre cose, soprattutto, sono da tener presente, specie quando si spinga lo sguardo un po' più in là dell'immediato presente: economie e semplificazioni nei servizi di Stato; abbandono da parte dello Stato, di forme di attività e funzioni recentemente assunte per cause straordinarie, e il cui esercizio è riuscito troppo dispendioso e sperperatore; incremento della produzione, come quella che renderà possibile la soddisfazione autonoma di molti bisogni ed aumenterà, al tempo stesso, la finanza.

Le economie e le semplificazioni dei servizi di Stato, sempre inculcate, non sono venute mai in porto, e spesso anzi si sono ridotte a maggiori spese per l'indole perentoria che hanno frequentemente assunte le lotte elettorali e molta parte della nostra vita politica.

Profittare delle ardue ma stringenti condizioni odierne per raggiungere un tale intento, avrebbe il vantaggio di ottenere, insieme, un risultato materiale e morale.

Bisognerebbe, probabilmente, principiare dal semplificare le procedure; il che porterebbe, obiettivamente, una riduzione di organi e di personale.

Ma la maggior parte del «deficit», che opprime ora la finanza pubblica, risale a funzioni che lo Stato ha dovuto assumere durante o per effetto della guerra e che costano miliardi.

E anche l'abbandono di altri servizi

non indispensabili mentre ne renderebbe più sicuro il rifornimento, scarcherebbe lo Stato delle spese della nuova burocrazia a ciò dovute.

Tutto poi, dovrebbe avere naturalmente come meta l'incremento della produzione.

Il che si complica di elementi materiali e morali, in cui, se giustamente e razionalmente intesa, sarebbe, utile l'opera del Governo, come di tutti i buoni cittadini.

Il governo, nello stesso riordinamento tributario, dovrebbe guardare a non ostacolare il risparmio utile e gli utili investimenti e dovrebbe, in tutto il suo indirizzo, curare di ispirare una opinione di sicurezza e stabilità, senza di che ogni produzione è distolta o insidiata.

I cittadini dovrebbero ognuno per suo conto e tutti all'unisono sentire il dovere e le responsabilità del migliore impiego delle proprie energie, e di combattere, ove occorra, con tutta la forza della persuasione e con invitta costanza lo stolto pregiudizio e la sofistica insinuazione che producendo, si produca solo per i padroni.

Quando è ovvio e implicito che ad ogni questione di distribuzione, è preliminare ed insita una questione di produzione, il cui incremento può essere condizione di migliore e più equa distribuzione ed è un vantaggio per tutti.

Xella

## Per una seria ricostruzione. La Banca di Sconto.

Sia pure lentamente, sia pure con molte scosse, la crisi bancaria sembra avviarsi a quella ragionevole soluzione che, per verità, una più energica coordinazione di volontà e di sforzi avrebbe potuto — ed era doveroso e sarebbe stato tanto utile! — raggiungere assai prima. Comunque, noi vogliamo insistere nel nostro proposito di non recriminare, ma di spingere, per quanto è in noi, ad un'azione conclusiva.

Quel che oggi necessita è che si costituisca, per la necessaria reintegrazione del nostro organismo creditizio, una banca salda che possa compiere efficacemente la sua funzione verso le industrie e i traffici, e possa fiduciosamente richiamare il capitale nazionale ai suoi sportelli.

Questa necessità deve imporsi alle spiegabili resistenze degli interessati ed a quelle indebite influenze che lamentava ieri sera il Consorzio dei creditori. Per fortuna, si ritorna alla situazione creatasi prima della fine della settimana scorsa: situazione che consente di guardare con fiducia alla imminente soluzione.

La quale, non occorre dirlo, noi auguriamo il più possibile sollecita ed equa.

## Per l'organizzazione commerciale.

L'organizzazione Commerciale non consiste soltanto nel disciplinamento del traffico nazionale; essa abbisogna e può essere avvantaggiata, dall'organizzazione bancaria, dalle organizzazioni dei trasporti, influenzata dal sistema dei dazi doganali e dei rapporti politici internazionali.

La trattazione particolareggiata è diffusa di tutti i problemi attinenti alla economia nazionale dipendenti da cause poste al di fuori del campo economico e la trattazione particolareggiata del meccanismo speciale ad ogni ramo della attività economica ci porterebbe troppo lontano, onde esamineremo brevemente la questione dei rapporti, specie dei trasporti marittimi, e quella dei dazi doganali.

I trasporti, come tutte le altre manifestazioni di attività economica, possono e debbono far oggetto di organizzazione, essendo essi parte vitale ed importante del meccanismo degli scambi. Per noi che abbiamo una rete di ferrovie dello Stato e che, teoricamente funzionano sotto un regime di organizzazione già perfezionato, non abbiamo altro compito che rendere quelle strade di comunicazioni più utili alla causa dell'incremento del movimento economico nazionale e renderne la gestione ed amministrazione più economica che sia possibile. Le ferrovie possono inoltre, servirci per facilitare ed assecondare le importazioni, le esportazioni ed il commercio di transito; e a questo scopo, caso per caso, si possono applicare tariffe speciali e trattamenti di favore. Si dovrà badare però che se un sacrificio talora fosse necessario da parte dei contribuenti italiani, o degli utenti di servizio ferroviario, esso non deve essere gravoso, tale da inaridire altre fonti di ricchezza o che, almeno, tutto considerato, la somma algebrica dei benefici e delle perdite non sia passiva.

Venendo ora a trattare del problema del traffico marittimo italiano dobbiamo constatare che, mentre la nostra posizione peninsulare dovrebbe favorire l'incremento della marina mercantile, mancando a noi troppi elementi per raggiungere facilmente lo scopo di possedere una flotta mercantile, mancano a noi troppi elementi per raggiungere facilmente lo scopo di possedere una flotta mercantile di primo ordine: Mancanza di carbone, scarsità di ferro, non troppa abbondanza di legname, difetto di metalli vari. Per tutte queste difficoltà, noi non saremo mai, probabilmente, un gran paese dal punto di vista delle costruzioni marittime. Ci tornerà conto certamente importare all'estero il naviglio mercantile, salvo ad alimentare nei nostri cantieri una discreta produzione di navi mercantili di linea che possano, in caso di bisogno trasformarsi in navi di guerra, ed avere accesso un focolare di produzione di navi per uso bellico, specialmente siluranti e sottomarini per i bisogni della nostra difesa.

Voler fare di più sarebbe una pazzia, sarebbe lo stesso che pagare a prezzo caro ciò che l'estero può darci a buon mercato, in più breve tempo, con minor dispersione di forze.

La nostra flotta mercantile, ciononostante le nostre difficoltà di produzione, deve però essere numerosa, moderna e spingersi nei più lontani paesi

per legare la madre patria colle lontane colonie e con tutti i paesi del mondo.

Dove non arrivasse l'iniziativa privata, deve supplire l'associazione, deve arrivare l'organizzazione di tutte le nazionali associazioni tendenti ad eliminare l'interna concorrenza, a dividere il lavoro, ad integrarsi negli scopi; e dove, forzatamente, si arrestasse lo scopo dell'organizzazione, dovrebbe incominciare la provvidenza dello Stato, affinché la nazionale bandiera sventoli su tutti i mari e dentro tutti i porti del mondo.

Il compito dell'organizzazione, in questo ramo d'attività è quello di associare e confederare tutti i privati armatori, tutte le compagnie di navigazione italiana, affinché, dentro l'ambito della grande confederazione, non si stabiliscano delle vane o dannose concorrenze e che, una saggia divisione del lavoro eviti la dispersione delle forze, gli attriti, le spese inutili o superflue, che le sparse e indisciplinate attività, fatalmente debbono sopportare.

Quando l'organizzazione avesse fatto tutto il suo lavoro, svolto tutta la sua opera coordinatrice e fecondatrice, essa dovrebbe dare al potere Centrale i dati, i suggerimenti, i lumi affinché lo Stato sappia cosa deve fare per l'avvenire della nostra marina mercantile.

Lo Stato, di massima, non deve essere Intraprenditore, Commerciante, Trafficante; ma esso può e deve essere il supremo direttore e controllore della gran macchina economica nazionale, l'incoraggiatore di tutte le fattive energie, il compensatore di tutti gli squilibri economici, il disciplinatore di tutte le attività nazionali per il fine ultimo e supremo del bene di tutti i cittadini. Partendo da questo principio, lo Stato può incoraggiare la navigazione italiana elargendo, quando ed a chi ne abbisogna, dei premi alla navigazione. I premi debbono essere concessi quando siano strettamente necessari, e quando siano efficaci, poiché, altrimenti, essi rappresenterebbero una perdita netta per lo Stato, ed un vantaggio superfluo ed ingiusto, per il concessionario. I premi della marina mercantile come i premi a qualunque altra industria, debbono incoraggiare l'esercizio di una tale o tal altra linea di navigazione, ma ridursi, in seguito, se diminuisse il bisogno d'incoraggiamento, ad essere sopraprezzi completamente qualora il bisogno venisse a cessare. I premi, infine, possono essere concessi definitivamente per quelle linee che non avrebbero mai sufficiente traffico per pagare le spese d'esercizio, ma che si debbono mantenere per scopi politici, e per dar vita a scambi diretti che altrimenti non potrebbero sussistere. In questo ultimo caso essi, dovranno perdurare per quanto perdurano le ragioni politiche che gli hanno suggeriti, o per quanto, tutto considerato, vagliato, pesato, le benefiche ripercussioni apportate dai nuovi sussidiati traffici siano superiori al costo del sussidio stesso; finché, in altri termini, la somma algebrica delle perdite e dei benefici sia attiva.

Per arrivare ad una molto approssimativa esattezza in questi calcoli occorrerebbe valutare, altresì,

gli utili e le benefiche ripercussioni che gli stessi capitali, le stesse energie fisiche ed intellettuali, l'ammontare dei risparmiati sussidi potrebbero dare se impiegati in altre industrie nazionali.

*Indipendentemente da questi calcoli, noi crediamo che il nostro avvenire sia sul mare, specialmente nei traffici col vicino e col lontano oriente, dove nuovi popoli e popoli altra volta prosperi si destano a novella vita con tutta l'energia e le promesse dei radiosì risvegli.*

Oltre l'opera incoraggiante dello Stato, la nazionale navigazione può avere un'importante incremento dal fatto stesso delle generali organizzazioni. Questa organizzazione, infatti, se fosse padrona ed accentratrice di tutti i nazionali prodotti o di tutte le domande nazionali di prodotti esteri, affidando, esclusivamente alla navigazione mercantile nazionale la massa dei prodotti di scambio fra noi e tutti gli altri paesi marittimi del mondo si creerebbe, per la nostra bandiera, una posizione di favore apportatrice di più copiosi e lauti benefici, garante di successo assoluto della navigazione nazionale.

**Xella Franco Pincherle.**

## Il Congresso Agricolo Nazionale

Il discorso dell'on. Beneduce.

Il 1.º di questo mese a Roma nelle sale dell'Associazione agricola industriale, in via in Lucina n. 17 si è iniziato l'annunciato Congresso agricolo nazionale. Gli intervenuti sono stati numerosissimi e il Congresso, per l'importanza dei temi che vi saranno discussi, si annunzia oltremodo interessante.

Dopo i discorsi d'occasione l'on. Giuseppe Beneduce ha preso a trattare, con alta competenza, delle «rappresentanze agrarie».

La guerra, egli ha detto, ha fatto toccare con mano le nostre tristi deficienze sicché, si richiede la costituzione delle Camere agrarie, per le quali sono innanzi al Parlamento due disegni di legge, l'uno governativo e l'altro di iniziativa parlamentare, del gruppo popolare. Queste nuove istituzioni del diritto, pubblico debbono avere caratteri di rappresentanza di tutte le classi che effettivamente s'interessano alla agricoltura, di autonomia ed indipendenza, di libertà e di possibilità di iniziativa e di azione, devono essere dotate di mezzi sufficienti ed avere competenza ed attribuzioni ampie e complete di potersi occupare di tutti gli argomenti che interessano la produzione e le industrie agrarie, non escluse le opere a carico dello Stato, degli altri enti pubblici e di concorsi, necessarie per cambiare l'ambiente fisico e sociale delle campagne. La istituzione di una bene ordinata rappresentanza legale dell'agricoltura dev'essere obbligatoria, colla applicazione del sistema elettivo, divisi gl'interessati in varie categorie.

Dimostrato che delle Camere possono far parte tutti coloro che effettivamente, sono interessati all'agricoltura, ne deriva la legittimità della inclusione dei lavoratori agricoli e della esclusione dei proprietari ed affittuari che non contribuiscono all'agricoltura, perché costoro non hanno interesse da proteggere che si riferisca all'agricoltura e alle sue fortune. Discutendo in ordine alla grave questione della circoscrizione delle Camere con ampia motivazione l'on. Beneduce

dimostra la necessità che siano regionali per la speciale configurazione del nostro paese per ragioni pratiche e tecniche e perché i grandi interessi agrari non possono restringersi ed esaurirsi entro il confine delle singole Province, dove, però, dovrebbero crearsi sezioni delle Camere per suoi limitati interessi. Si avrebbero così unità forti e munite di mezzi per agire. A differenza di quanto è previsto nel progetto governativo, è dimostrata la necessità che le Camere esplicino la loro azione anche nel campo tecnico oltre che in quello economico e sociale per compiere quelle opere feconde di cui si sono rese meritorie le Camere agrarie in Prussia. Con la istituzione di esse va compiuta la grande riforma del decentramento di organi e funzioni dello Stato nel campo agricolo e dei lavori pubblici attinenti allo sviluppo agrario; decentramento ampiamente illustrato dall'oratore come riforma essenziale e resa urgentissima specie nel Mezzogiorno.

L'on. Giuseppe Beneduce conclude che le Camere rappresentano un grandissimo progresso di sicura efficacia per l'agricoltura e che le classi agricole riunite nelle Camere, quando moveranno, pur avendo ciascuna in sé una propria fede e un proprio interesse alla conquista di un interesse più alto, più complessivo, nell'interesse generale sociale agrario, scriveranno sul loro cammino, non il motto arido «la lotta per la vita», né quello odioso «la lotta di classe», ma quello che tutto dice «l'unione per la vita».

L'on. Beneduce è stato vivamente applaudito.

**Aratri,  
Rincalzatori,  
"Zappini"**

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

**Associazione**

**Agraria Friulana**

"Sezione Macchine Agrarie,"

**UDINE**

**Piazza dell'Agraria**

**(Ponte Poscolle)**

## Note e informazioni.

### Industrie serliche friulane.

Siamo informati che nell'ultima assemblea di questa Società, tenuta in Milano, presso la Sede sociale, in via Ciovasso 11, il Consiglio di Amministrazione, in data 1.0 dicembre 1921, venne così modificato:

Presidente on. avv. Marco Ceriani di Spilimbergo, vice-presidente rag. Paolino Jem di Maniago; Consigliere delegato Guido Sparson; Consiglieri: Bevilacqua Carlo di Milano, Cadel Carlo di Maniago, Girolimini Alvaro di Jesi, Pozzani Piero di Milano; Sindaci effettivi: Dal Lago rag. cav. Gino, cav. Giov. Marchetti di Conegliano e Mongiat Giacomo di Spilimbergo.

### Soc. An. Macinazione cereali. Sacile

Con atto 24 gennaio 1922, a rogito del notaio dott. cav. uff. Pietro Smiderle, venne costituita una società sotto la denominazione di «Anonima Macinazione Cereali Sacile», con sede a Milano, provvisoriamente in via Ciovasso 11, e stabilimento a Sacile (Udine) col capitale di Lire 1.500.000 interamente versato diviso in 15.000 azioni a per la durata di anni 10.

Il Consiglio d'Amministrazione è così composto: on. Ellero avv. Giuseppe, presidente; Bevilacqua Carlo, vice-presidente; Ballarini Achille, consigliere delegato; Marson Guido, Girolimini Alvaro, Papini Ciro, Cadel Carlo, Del Negro-Segatto Pietro, Bevilacqua Giuseppe, Pasqually Antonio, Provesana nob. Umberto, consiglieri; Dal Lugo rag. cav. Gino, Eugenio cav. Giuseppe, Pozzani Piero, sindaci effettivi; Mongiat Giacomo, Indri Roberto, sindaci supplenti.

A Procuratore generale della Società con tutte le facoltà conferite al Consigliere delegato, è stato nominato il sig. Ballarini Giuseppe.

### Fiera internazionale di Padova.

La Società della Fiera di Padova ha lanciato l'annuncio della sua manifestazione, ossia la IV Fiera Internazionale dei campioni, la quale continuando la tradizione delle famose Fiere Padovane risulterà il 1258, riunirà nei suoi grandiosi quartieri stabili che occupano 90.000 metri quadrati di terreno, tutto il fiore della produzione italiana ed estera.

### Industria serlica italiana.

Si hanno i seguenti dati circa l'industria serlica nazionale: fino agli ultimi mesi, risultano le seguenti filande: N. 433, bacinelle N. 32.805 su N. 559 filande e su N. 40897 bacinelle esistenti, con una percentuale rispetto alle esistenti del 17,45 e 80,21.

Come risulta, tanto le filande che le bacinelle sono notevolmente diminuite.

Riguardo i telai installati essi sono circa 20.000 così ripartiti: 16.000 meccanici, 4000 a mano, di cui 13.000 meccanici e 2000 a mano in piena attività.

Un semestre fa si ebbe una grave crisi nelle maestranze, ora superata e si calcola che siano a tutt'oggi impiegati 4000 operai.

Riguardo alla produzione, la crisi è sparita, vi è un aumento notevole e lusinghiero. Però è diminuita in quest'ultimo periodo in seguito alla mancanza di energia elettrica causata dalla siccità. Il mercato serlico, molto spostabile, non si può definire con precisione, ma risulta una forte esportazione nell'ottobre in confronto del luglio scorso.

### Navi mercantili in costruzione nel mondo.

Dai rapporti, ricevuti del «Lloy's Register» — i quali comprendono solo navi di 100 e più tonnellate — risulta che 1.126 navi mercantili — per 4.457.093 tonnellate erano in corso di costruzione nel mondo alla fine di dicembre 1921, di cui 917 piroscafi, 130 motoscafi, 79 velieri. Per il Regno Unito le navi in costruzione divise per nazionalità sono le seguenti: Regno Unito 343, Argentina 5, Belgio 4, Chili 3, Danimarca 2, Dominii Britannici 17, Francia 24, Giappone 4, Grecia 4, Italia 2, Norvegia 21, Olanda 16, Polonia 1, Spagna 5, Svezia 1. Da vendersi o bandiera non determinata 63. Totale 515.

### L'aumento dei debiti comunali.

Secondo dati decentemente raccolti risulta che nel 1921 furono concessi prestiti

ai Comuni, per lire 1.202.980.931,29, così costituiti:

a) caro-viveri, aumento stipendio, deficienze bilancio, lire 364.957.900; b) estinzione di debiti, lire 113.123.264,11; c) anticipazioni contributi statali, L. 58 milioni e 137.091,07; d) esecuzione di opere, lire 666.762.676,11.

Si nota che mentre l'ammontare complessivo dei mutui concessi ai Comuni, dal 1915 al 1921, rappresentano il 173 per 100 di quelli accordati fino a tutto il 1914 (ossia dal 1876 al 1915) l'ammontare complessivo dei prestiti concessi per dimissioni di debiti dal 1915 al 1921 rappresentano appena la terza parte di quelli concessi per lo stesso titolo dal 1876 al 1915.

Impressionante è invece il crescendo verificatosi in questi ultimi anni nell'ammontare dei mutui concessi per fronteggiare la maggiore spesa per indennità caro-viveri, aumento stipendio e le deficienze di bilancio; basti dire che le concessioni di siffatti prestiti, nel 1920, furono cinque volte maggiori di quelle decretate nel 1919 e nel 1921 a loro volta doppie di quelle decretate nel 1920 e quindi decuple di quelle del 1919.

Ecco infatti le cure relative al capitale vigente a mutuo per prestiti in contanti dal 1914 al 1920.

Al 31 dicembre 1914, a L. 878.156.600,56; al 31 dicembre 1915 a L. 946.378.442,80; al 31 dicembre 1916 a L. 1.004.703.388,12; al 31 dicembre 1917, a L. 1.049.137.881,68; al 31 dicembre 1918, a L. 1.075.525.102,60; al 31 dicembre 1919, a L. 1.125.195.867,38; al 31 dicembre 1920, a L. 1.707.286.923,13.

Talchè l'aumento del capitale vigente a mutuo è stato del 95 per cento in sei anni; tenuto conto delle sovvenzioni accordate nel 1921, può senz'altro dichiararsi che detto capitale era al 31 dicembre 1921, doppio di quello vigente al 31 dicembre 1914.

Pressochè immutato è invece rimasto il capitale vigente a mutuo per prestiti in cartelle per le mancate operazioni del genere; esso era rappresentato al 31 dicembre 1920 da lire 457.940.081,15.

L'annualità di ammortamento dei prestiti ai Comuni in corso di estinzione ammontò nel 1921 alla rilevantissima cifra di L. 107.763.315,72.

## PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di dicembre 1921.

- Rota Galeazzo, Udine, L. 8920.
- Olita Gerardo, Udine, L. 16.175,55.
- F.lli Leskovic e C., Udine, L. 10.000.
- Zanussi e Fibbi, Udine, L. 6311,25.
- Montemerli Carmela, Udine, L. 4250.
- Chiesura, Caine e Sandri, Udine, L. 3000.
- F.lli Barsotti, Udine, L. 41.124,25.
- Patroncini Giuseppe, Udine, L. 600.
- Cecchini Corrado, Martignacco, L. 1000.
- Barsotti Pietro, Udine, L. 12756.
- Bianchi Marzio, Udine, L. 300.
- Odone Domenico, Udine, L. 447.
- Della Favera Augusto, Udine, L. 10.000.
- Mentasti Ermenegildo, Udine, L. 5150.
- Riosa Angelica ved. Carli e Monassi Masima, Udine, L. 300.
- Morandini Luigi, Udine, L. 12.247,80.
- Stevenato e Bocchi, Udine, 1085.
- Vio Emilio, Udine, L. 4837.
- Lazzeri Giuseppe, Udine, L. 4000.
- Nardoni Giovanni, Udine, L. 725.
- Corradini Emilio, Udine, L. 2000.
- Corradini Enrico, Udine, L. 7942,90.
- Casarotti Emanuele, Udine, L. 4000.
- Bertolazzi-Ledri, Udine, L. 21.934.
- Ledri Augusto, Udine, L. 1000.
- Riello Alessandro, Udine, L. 5000.
- Zucchiatti Pietro, Udine, L. 300.
- Sirica avv. Giuseppe, L. 3800.
- Maransin Armando, Udine, L. 1000.
- Barbarino Battista, Udine, L. 10.0000.
- Vaccato C., Udine, L. 10.000.
- Andrisano Donato e Angelo e Marinato Teodoro, Udine, L. 10.000.
- Cooperativa lavoro, Nimis, L. 303,30.
- Ugo Ripari, Nimis, L. 2760.
- Pasquotti Luigi, Scaramazzo Nicola, Gasparoni Costantino, S. Daniele, L. 866.
- Filiputti Attilio, Palmanova, L. 429.
- Mazzolini Luigi di Fornalis (Cividale) L. 3300.
- Bardelli Alberto, Udine, L. 2000.
- Modotti Giovanni e Luigi, Udine, L. 4220.
- Chieu geom. Vittorio, Ch'avis, L. 306,85.

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

Gabinetto Dentistico D. Domenico Damiani Medico Chirurgo

Specializzato alla Clinica di Bologna Apparecchi di protesi i più moderni

UDINE Piazza Vitt. Emanuele (Via Manin, 9)

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetrica

UDINE Via Treppo N. 15

AMBULATORIO dalle ore 11 alle ore 15 tutti i giorni

ALBERGO S. MARCO (Mouble Hôtel) Via Prefettura - UDINE - P. Valentini

Ambiente di prim'ordine Rimesso a nuovo Nel centro della Città

Conduttore - Proprietario VITTORIO BERGAMO

HARLEY DAVIDSON MOTOR C. La più gran fabbrica del mondo



Deposito - Vendita - Noleggi Udine - DEL CONTE - Udine

G. B. Gius. Valentinis & C. Successore alla Ditta E. MASON

Piazza Mercatenuovo — UDINE — Telefono 95

Grandi Magazzini Maglierie - Mercerie - Mode Biancheria confezionata per uomo Cappelli per signora

Eia, Eia, Eia, Alalà!

Il meraviglioso e resistentissimo profumo di gran moda in elegantissimo astuccio

Modello piccolo L. 13.20 - Medio L. 19.80 - Grandissimo di lusso L. 60.50. - Si spedisce ovunque franco di porto, inviando cartolina vaglia alla fabbrica di profumerie di lusso

G. CORTELAZZO - Stabilimento proprio - Via Rodolfo Vantini N. 20 - BRESCIA -

## Rassegna di borsa

Affari fiacchi e poche novità lasciano presso a poco sulle posizioni raggiunte in chiusura sabato scorso.

La crisi ministeriale, non ha impressionato il mercato e le vedute si sono svolte regolari caratterizzate da quella mancanza di agilità che da qualche tempo registrano le nostre Borse.

La sistemazione della Banca Italia di Sconto, che era già quasi stata raggiunta dai rappresentanti delle diverse parti interessate, è ripiombata nella incerta attesa di un Governo che riesca con una pronta azione a soddisfare le diverse necessità che sono in gioco.

Abbiamo in questi giorni assistito alla emanazione di provvedimenti ulteriori a carico degli amministratori della Sconto e vogliamo sperare che gli elementi a disposizione dei Commissari giudiziali siano tali e tanti che, non appena la crisi ministeriale sarà vittoriosamente superata, anche quella bancaria veda la sua fine.

Nell'attesa dei nuovi avvenimenti che debbono riportare ad una situazione più chiara il mercato, gli affari languono e... i Buoni ordinari del Tesoro raccolgono nuove sottoscrizioni.

Rendita e Consolidato mantengono abbastanza ferme le loro quotazioni offrendo al risparmiatore un buon investimento.

Gli altri titoli oscillano irregolarmente e, salvo qualche rara eccezione, tendono a notevoli ribassi in fine settimana.

I cambi, sempre in miglioramento, si sono leggermente inaspriti in fine settimana.

### I TITOLI

La Rendita inizia l'ottavo a 71.90 e attraverso oscillazioni di cinque centesimi chiude sabato alla stessa quota.

Il Consolidato 5 per cento inizia a 75.77 e mezzo, si iscrive mercoledì a 76.02 per indebolirsi in fine settimana a chiudere a 75.90.

La Banca d'Italia, dopo l'ascesa della settimana passata, si sono dimostrate più deboli; partite da 1323 passano successivamente a 1316 e in chiusura sabato a 1314.

Comit e Credito si presentano più ferme, specialmente le prime che dalla quota di lunedì 861 sono andate gradatamente acquistando terreno per inserirsi in chiusura sabato a 874; le seconde da 602 passano a 603.

Inalterate le Bancroma fra 110.50 e 111.50 con chiusura sabato a 111.

Migliori le Meridionali che, trattate lunedì a 263, son richieste mercoledì a 271 e chiudono ferme sabato a 272.50.

Anche la Rubattino riguadagnano qualche punto non riuscendo però a sostenere la posizione di martedì a 491. Partite da 471, sono scambiate il giorno seguente a 491 ripiegano in seguito a 489 per chiudere sabato più deboli a 487.

L'Ansaldo quota 43.50 lunedì, sfiora mercoledì 45.50 per ritornare alla primitiva quotazione sabato in chiusura.

Leggermente migliorate le Fiat contrattate lunedì 160 e sabato 162.50.

Negli altri valori poco movimento.

Gli ambienti di Borsa presentano ancora oggi la stessa prevenzione che si manifestò all'indomani della pubblicazione del decreto Belloni per la contrattazione dei titoli a soli contanti.

Manca quella serenità necessaria per ridare al mercato la sua agilità, e l'attesa di una soddisfacente risoluzione di tutti gli importanti avvenimenti che sono in giuoco fiacca la buona volontà di coloro i quali vorrebbero portare la loro opera a beneficio di una intesa più cordiale fra tutti.

### I CAMBI

Movimentate le trattazioni, energica la ripresa, fermi i corsi in via di miglioramento. Le divise che in questi ultimi tempi più si erano inasprite quali il Francia e il Londra, son andate gradatamente ritornando a quelle quotazioni su cui battono ormai da parecchie settimane.

Il dollaro invece ribassa sensibilmente e lascia sperare in una ulteriore discesa.

Le quotazioni di chiusura dell'ottava danno una leggera ripresa sui corsi medi della settimana; ma è lecito sperare che passata la crisi ministeriale di cui una ripercussione sui prezzi delle divise estere è facilmente comprensibile, la tendenza, manifestatasi sul mercato, riprenda benefica per la nostra moneta.

Ecco pertanto i corsi a cui si sono iscritti in chiusura: il dollaro 21.60, il franco 180.25, il marco 10.60, la sterlina 92.50.

### Camera di Commercio di Udine.

Nella seduta ultima della Camera di Commercio si ebbero le seguenti deliberazioni:

Si approvano le proposte della presidenza della Commissione di finanza per il nuovo organico degli impiegati camerale, per il loro trattamento economico e per il concorso al posto di vice segretario e di secondo applicato.

Si delibera di elevare a L. 500 annue, in via continuativa il contributo camerale per le R. Scuole professionali di Tolmezzo e Cividale.

Si approva la relazione dei revisori sul conto consuntivo 1920 e la relazione della Commissione di finanza sul preventivo 1922, che stabilisce in L. 181.973.35 la entrata e l'uscita.

Decide di soprassedere all'esame della tassa camerale sui soprapprofitti di guerra d'irifibile agli esercizi 1916 e 1917, in considerazione delle attuali condizioni del commercio e nella previsione che la tassa camerale normale sui redditi di R. M. sia sufficiente.

### Fiere e Mercati.

- 13 **Lunedì** — Udine, Tarcento, Tolmezzo, Rivignano, Palma, S. Giorgio, Maniago, Nimis, Cervignano, Chiusaforte, Clauzetto, Valvasone.
- 14 **Martedì** — Spilimbergo, Codr., Tricesimo.
- 15 **Mercoledì** — Tarcento, Latisana, Mortegliano, Pozzuolo, S. Daniele.
- 16 **Giovedì** — Cividale, Sacile, Travesio.
- 17 **Venerdì** — Palma, S. Vito, Tarcento, Pravisdomini.
- 18 **Sabato** — Cividale, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone, Gemona.
- 20 **Lunedì** — Tarcento, Tolmezzo, S. Giorgio, Azzano X, Buttrio, Maniago, Palma, Rivignano, S. Daniele, Valvasone.
- 21 **Martedì** — Martignacco, Codroipo, Prata.
- 22 **Mercoledì** — Latisana, Mortegliano, San Daniele, Tarcento, Cercivento.
- 23 **Giovedì** — Udine, Cividale, Sacile, Travesio.
- 24 **Venerdì** — Udine, Gemona, Palma, S. Vito, Tarcento.
- 25 **Sabato** — Cividale, Spilimbergo, Codroipo, Pordenone.

**Gli istituti di Credito e le Società Commerciali che ci faranno avere i loro bilanci, le relazioni delle loro sedute faranno cosa assai utile al giornale.**

**I Commerciali che vorranno darci poi notizie sui cambiamenti, modificazioni delle loro ditte, innovazioni ecc. troveranno nel nostro giornale la miglior forma di pubblicità e noi saremo loro grati.**

La Direzione

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

**ENRICO BOSCHIAN & C.**

UDINE

Via Savorgnana, 7 - Telefono 1-17

Magazzini all'ingrosso

Maglierie e scialletterie invernali

**MERCERIE e PROFUMERIE**

Premiato Stabilimento Ortopedico

**Variolo Luigi**

UDINE

Via Giov. Micesio (Porta S. Lazzaro)

Forniture di qualsiasi apparecchio estetico di protesi e ortopedico

Prezzi basati su forniture per mutilati di guerra.

**PREMIATA SARTORIA  
Civile e Militare  
all'Eleganza**

**A. GAUDIO  
UDINE**

Via Manin, 16

Stoffe estere e nazionali  
Confezioni di ogni genere  
Vestiti e Paletot da L. 400 in più  
Lavorazione accurata

Visitate i Magazzini della Ditta

**SECONDO BOLZICCO**

Piazza Mercatenuovo

UDINE

Telefono 34

Maglieria - Biancheria - Colli - Polsi  
Cravatte - Guanti - Calze da uomo e da donna

Ultime novità della Stagione: GUARNIZIONI PIZZI - TULLI - NASTRI ecc.

GRANDI MAGAZZINI

**UNIONE COOPERATIVA di Milano**

UDINE, Via Rialto - Succursale di Via Manin, 8

Svariato assortimento stoffe - Confezioni - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria - Profumerie - Valigeria - Carrozze per bambini - Calzature - Ricco assortimento articoli casalinghi in ceramica - Letti - Materassi - Crine vegetale - Coperte - Scarpe uomo di vitello al cromo Lire 50!!!!  
Ricco assortimento giocattoli — PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

**PREMIATA  
PASTICCERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA  
CAFFÈ ESPRESSO  
IGINIO TURCHETTO**  
Specialità propria  
**PANETTONI DI MILANO**  
MOSTARDE - TORRONI - MANDORLATI ecc.  
**RITROVO DI 1° ORDINE CON PASTICCERIA GIORNALMENTE FRESCA**  
Via Aquileia, 5 - UDINE - Via Aquileia, 5  
RICCO ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI di PRIMARIE-MARCHE  
BISCOTTI DA THÉ E DA DESSERT

**Giovanni Nadali - Udine**

PIAZZA UMBERTO I.

Rappresentante con deposito delle Auto, Moto e Cicli **BIANCHI**  
Rappresentante: Moto EXELSIOR - SAROLEA - A. B. C.  
Deposito Gomme per Auto Englebert e Goodrix

Per i vostri acquisti di  
**PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.**  
preferite

**"LA VITRUM,"** Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere  
::: Ricco assortimento articoli da regalo :::

**MOBILI**

in ogni stile  
di lusso, semplici  
e da studio

presso **ENRICO TUROLLA & FIGLI**  
UDINE - Via Savorgnana N. 28

Depositari della Federazione della Cooperativa della Brianza e delle  
Poltrone Frau - Mobili in Ferro - Tappezzerie